

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

**Seduta di audizione della
III Commissione Consiliare Speciale
del 15 novembre 2024**

Presidenza

Michele Cammarano (Movimento 5 stelle)

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 15 del mese di novembre, alle ore 10.30, presso il Centro Sociale comunale, via Togliatti, Castelpoto (BN), la III Commissione Speciale è stata convocata per l'audizione sui temi delle Aree Interne e del riequilibrio regionale, delle prospettive di sviluppo del Sannio, della qualità dei servizi territoriali nelle Aree Interne (sanità, scuola, trasporti, ecc.) e in particolare nella Valle Vitulanese.

Presenti i Consiglieri

Michele Cammarano (Movimento 5 stelle)
Presidente della III Commissione Speciale

Erasmus Mortaruolo
(Partito Democratico)

Partecipano alla seduta

Dott. Vito Fusco
Sindaco del Comune di Castelpoto

dott. Alfonso Ciervo
Vicepresidente Provincia di Benevento

prof. Giuseppe Marotta
Prorettore Università del Sannio

dott. Gennaro Volpe
Direttore generale ASL Salerno

dott. Armando Ciardiello
Rappresentante Parco regionale Taburno Camposauro

Prof. Gennaro Della Marca

Presidente IC Luigi Settembrini di San Leucio del Sannio

Sen. Domenico Matera

dott. Casiello
Coldiretti Campania

dott. Salvatore Giardiello
Presidente Regionale della CIA

dott. Casazza,
Presidente Confagricoltura Benevento

Dott.ssa Filomena Di Mezza
Assessore Comune di Telesse Terme

Dott. Nicola Gentile
Sindaco di Pesco Sannita

Dott. Simone Paglia
Sindaco di Campolattaro

Partecipano in remoto
dott. Marco Niccolai
Presidente Commissione Aree Interne Regione Toscana

La seduta ha inizio alle ore 11.00

PRESIDENTE (Cammarano)

Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta della III Commissione Speciale Aree Interne. Siamo qui, oggi, con una Commissione esterna alla Regione Campania, proprio per avvicinare il territorio e ascoltare i Sindaci e tutte le istituzioni che in qualche modo rappresentano le aree interne. Molto spesso è anche complicato spostarsi, venire in Regione Campania, per cui, spesso facciamo queste audizioni in esterna proprio per migliorare questo rapporto con le istituzioni.

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

Voglio ringraziare il Sindaco Vito Fusco, persona sensibile al problema delle aree interne, che ci ha proposto questa Commissione e con piacere abbiamo accolto l'invito, per cui, siamo qui, abbiamo gli strumenti per poter raccogliere informazioni, formalizzarle e portarle in Regione. Queste informazioni, tra l'altro, saranno molto utili alla Commissione per una serie di azioni che stiamo effettuando, anche con l'aiuto dell'amico Mino. Stiamo redigendo una proposta nazionale, legislativa, proprio dedicata alle aree interne.

Vorrei passare subito la parola al Sindaco Vito Fusco per i saluti e ringraziarlo di averci invitati-

FUSCO, Sindaco del Comune di Castelpoto

Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente Cammarano, Mino Mortaruolo e Gino Abbate che non è presente, che hanno contribuito ad organizzare questa giornata che rappresenta un momento importante per Castelpoto, ospitare la Commissione regionale Aree Interne. Saluto anche Marco Niccolai, che è in videocollegamento, che è il Presidente della Commissione Aree Interne della Regione Toscana. Campania e Toscana sono le uniche due Regioni che si sono dotate di questo strumento, di questa Commissione Speciale. Ringrazio Marco per essere qui con noi.

Ringrazio tutti gli ospiti che hanno accolto il nostro invito, l'invito della Commissione, la Provincia di Benevento con il Vicepresidente Alfonso Ciervo, il prorettore dell'Università, il professore Marotta, il Direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe e Costantino Caturano che non è presente, ma ha delegato Armando Ciardiello.

Ringrazio le associazioni di categoria, il Presidente della Coldiretti, Gennaro Masiello, il Presidente della CIA, Carmine Fusco, il Presidente Casazza e il Presidente di Copagri regionale, oltre a tutti quanti i colleghi Sindaci, amministratori della Valle Vitulanese e del territorio.

Perché questa Commissione a Castelpoto? Diciamo che Castelpoto non è tecnicamente un'area interna, ma di fatto ne ha tutti ~~quanti~~ gli

indicatori. La prima richiesta che affrontiamo è proprio questa, che il territorio delle aree interne vada leggermente allargato e deve uscire dalla dimensione sperimentale, anche perché abbiamo anche delle anomalie in Provincia di Benevento, sono anche molto popolosi, hanno anche uno sviluppo turistico sostenuto e fanno parte di un'area interna, mentre Castelpoto non è area interna, così come tanti altri Comuni.

A me piace sempre parlare con i numeri, non soltanto con gli slogan.

Qui, a Castelpoto, nelle aree interne del Sannio, dell'Irpinia, a cui ci accomuna un destino comune, viviamo un doppio dualismo, quello di essere Comuni del Mezzogiorno e quello di essere aree interne dei Comuni del Mezzogiorno. Abbiamo un doppio *gap*, e questo in qualche modo ci distingue dalla Regione Toscana, dalle zone dove abita Marco Niccolai, perché loro sono aree interne, quindi, ci sono problemi comuni ai nostri, ma per loro fortuna i loro indicatori sono un po' meno penalizzanti dei nostri. Ci muoviamo in un Paese dove purtroppo si porta, ormai da troppi decenni, un'anomalia, perché è un Paese spaccato in due parti, è un Paese che ha la più grande area arretrata d'Europa, perché per dimensioni non ha pari.

Combattiamo ormai da decenni, una situazione in cui il PIL pro capite del Mezzogiorno si attesta intorno al 55%, oscilla di pochi decimali da un anno all'altro, ed è una situazione insostenibile.

Abbiamo un *gap* infrastrutturale notevole, soltanto il 3% delle linee ad alta velocità è al Sud, abbiamo il 70% della rete ferrata a binario unico e abbiamo un livello di spesa, sia corrente che per investimenti molto basso, perché la spesa corrente, come i servizi socioassistenziali a noi è di €66, contro una media nazionale di 132. La spesa sanitaria ha una media di €2.140 ad abitante, in Campania siamo a 1.800, in Friuli €2.583, in Emilia Romagna €2.500. Quando facciamo delle valutazioni, dobbiamo capire che ci portiamo dietro questo fardello della spesa storica che ci penalizza tantissimo.

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

Restringendo il campo d'azione alle Province di Benevento e di Avellino, questi sono territori di crisi, lo dicono i dati demografici. La demografia è un indice abbastanza sintetico che ti dà subito l'idea di quello che sta accadendo.

(Intervento fuori microfono)

FUSCO, Sindaco del Comune di Castelpoto

Il Presidente mi suggerisce di mettere anche Salerno, in quanto il Presidente viene dalle sue aree interne.

Ho i dati che ha elaborato anche l'Università in un rapporto, qualche tempo fa, bene, dal 2016 al 2022, in cinque anni, tra Benevento e Avellino abbiamo perso 40.000 abitanti, che è un dato abnorme, di cui 24.000 ad Avellino e 16.000 a Benevento, in termini percentuali lo spostamento tra le due Province è di pochi decimali, Avellino è una Provincia un po' più popolosa della nostra, abbiamo un mercato del lavoro più debole, il dato della disoccupazione giovanile molto più basso, un valore aggiunto in calo e anche l'export della Campania, che per quanto negli ultimi anni sta facendo passi in avanti notevoli, si attesta ancora al 2,6% dell'export nazionale. Poi, su questo, magari le Associazioni avranno dati più aggiornati.

La Regione che rappresenta il 10% della popolazione contribuisce all'export nazionale soltanto per il 2,5%. È un dato da cui bisogna partire.

Il grosso problema delle nostre aree, caro Presidente Cammarano, la madre di tutte le battaglie è di cercare di fermare lo spopolamento. Il Sud, ormai lo sappiamo bene, è un serbatoio per il Nord, perché dal 2002 al 2021 hanno lasciato il Mezzogiorno 2 milioni e mezzo di persone, il differenziale netto tra entrata e uscita è di 1 milione 100. Il deflusso degli *under 35*, quindi, delle persone giovani che possono contribuire allo sviluppo dei nostri territori, è di 808.000 e chi ha pagato più dazio sono le aree interne, perché il 46% delle aree interne di questi movimenti è ascrivibile alle aree interne del Sud.

Cosa possiamo fare? Qual è la proposta? Lo diceva bene il Presidente, è un'audizione tra addetti ai lavori, Sindaci, rappresentanti delle istituzioni, quindi, è un momento di confronto di un percorso che ci porterà prima ad una Legge regionale e poi ad una proposta, sembra di capire, della Regione Campania con la Regione Toscana. La prima cosa, che sembra difficile, è far passare il concetto che le aree interne sono diverse dagli altri territori, hanno una loro specificità, si caratterizzano per una vasta densità antropica e, quindi, la logica dei numeri non deve essere l'unico elemento discriminante. Mi riferisco soprattutto ai servizi essenziali che sono quelli della scuola, della sanità e anche dei trasporti, poi sentiremo parlare i nostri interlocutori perché, se queste aree devono avere un futuro, va sicuramente riconosciuta la loro specificità, quindi, non possono essere trattate alla stessa stregua per quanto riguarda questi servizi essenziali delle città medie o, addirittura, Città metropolitane.

Un'altra cosa, smettiamola con questa retorica dei borghi e del turismo come l'unico elemento salvifico magico. Questi territori devono vivere di nuovi investimenti, dobbiamo cercare di attrarre investimenti sul settore energetico, come l'energia 4.0, logistica, potenzialmente delle vie del mare, in questo caso parliamo di Sud e non di area interna, e sostenere l'agricoltura verso l'agroindustria, che è quella che può dare lavoro, stabilità e crescita duratura.

Chiediamo, sostanzialmente, un piano straordinario di perequazione infrastrutturale, doveva essere il PNRR, ma sapete benissimo che gli obiettivi si sono sgonfiati, c'era la famosa clausola del Sud, 40%, che tra l'altro non è stata nemmeno rispettata, ma era già di per sé sufficiente, perché un territorio di 20 milioni di abitanti non può fare coesione territoriale con un differenziale del 6% rispetto alla popolazione che è al 34%.

Da questo punto di vista, vanno capovolti questi concetti, quindi, via la spesa storica che è quella che ci ha condannato negli ultimi due decenni, e

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

bisogna anche capovolgere il concetto di gabbie salariali che in qualche modo circola, perché a parte che c'è un problema di uguaglianza, ma al Sud abbiamo meno servizi, che dobbiamo prendere sul mercato privato e che costano. Abbiamo le tasse locali più alte di quelle del Nord e molte volte, anche per questioni di salute, siamo costretti di spostarci di centinaia di chilometri, nonostante il livello di offerta sanitaria è cresciuto negli ultimi anni e lo testimoniano i rapporti sui LEA.

Vogliamo più attenzione, vogliamo una tassazione di vantaggio sia per i cittadini e sia per le imprese, che non deve essere un tabù, perché vivere nelle aree interne è più difficile, si hanno meno opportunità, quindi, per un fatto di uguaglianza, sostanziale e formale, bisogna ragionare senza tabù anche su questi termini. Ovviamente, crediamo fortemente nella cooperazione tra le città e le aree interne. Il paradigma della competizione territoriale deve essere messo da parte, perché ha fatto danni, e l'ha messo nero su bianco anche l'Unione Europea, perché l'ex commissario agli Affari Regionali, Daniela Hubner, detto chiaramente che uno dei grandi problemi della bassa crescita dell'Europa, un *focus* anche sul Mezzogiorno d'Italia, è stata l'eccessiva competizione territoriale che ha portato a rendere più ricche le aree che già erano ricche e più povere le aree che erano più povere. Siamo un Comune, come tanti che sono qui presenti, colleghi che ogni giorno si battono, e che fanno resistenza. Castelpoto è anche un Comune che si è distinto per delle buone pratiche, soprattutto in materia di integrazione. Anni fa, abbiamo messo in campo, quando non andava molto di moda, un progetto di accoglienza che ci ha consentito di salvare la scuola. Oggi, a Castelpoto abbiamo il 25% degli alunni che sono stranieri, per un piccolo Paese è tanta roba, perché sono dati che creano soltanto nelle città più grandi. Questo ci ha aiutato anche a combattere minimamente lo spopolamento, perché abbiamo nuovi residenti, persone che sono rimaste anche fuori dal progetto. Qui, infatti, nel 2023-2024

abbiamo segnato un simbolico abitante in più rispetto all'anno precedente. È una variazione simbolica, però dà l'idea della nostra lotta di resistenza.

Castelpoto, è diventato anche una *best practices*, abbiamo avuto un premio interregionale che abbiamo ritirato a Lecce, proprio su questo punto, ci ha premiato per la nostra buona pratica di integrazione. Siamo stati presenti in tutta Italia, ci hanno chiamato a portare la nostra testimonianza. Quest'anno siamo stati presenti anche al *meeting* di Rimini "*Comunione e Liberazione*" che ha dedicato un *panel* che si chiamava Borghi Futuri e Castelpoto è stato uno dei dieci borghi presenti. Una piccola soddisfazione.

Castelpoto è un Comune della Rete *Recovery* Sud che unisce i Sindaci dei piccoli e medi Comuni del Mezzogiorno. Ha fatto una serie di proposte, alcune ve le ho dette, sulla postazione di vantaggio dei cittadini e per le imprese, ma anche le borse di studio mediterranee per il rientro dei cervelli e anche la Riforma dell'Alto Bonus, paradossalmente, la Riforma dell'Alto Bonus va dove ce n'è meno bisogno, premia le Fondazioni bancarie nei territori più ricchi, mentre al Sud arriva soltanto il 5 per cento.

Concludo il mio intervento ringraziando tutti voi per la presenza, ringraziando la Regione Campania, Marco Niccolai della Regione Toscana e tutti quanti gli ospiti che hanno accettato il nostro invito e speriamo che anche grazie a questa tappa di Castelpoto inizi un percorso futuro che farà diventare i nostri Comuni non soltanto centri di conservazione, ma luoghi di innovazione e di futuro.

PRESIDENTE (Camarano)

Come ha anticipato il Sindaco, questo non è un convegno, è un'audizione, praticamente udiamo le persone che sono dirette interessate e che vogliono intervenire, fissiamo tutto in un documento. È difficile uscire dalla mentalità del convegno, ma non è un convegno.

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

In qualche audizione esterna qualcuno dice che non è venuta molta gente, ma vengono solo gli invitati e le persone interessate. Non è un convegno.

Non mi voglio dilungare, ha già detto tutto il Sindaco, il tema è questo: è vero che vogliamo una politica differente fatta nelle aree interne, nei convegni dico spesso che non voglio fare delle aree interne una riserva indiana, però di fatto lo siamo, quindi, in qualche modo i parametri vanno modificati anche sulla base legislativa.

Purtroppo, non sempre tutti gli attori su questo ci danno una mano, ieri ho saputo che avevano ~~tolto~~ decurtato i finanziamenti per le aree interne perché servono per altro. Su questo bisogna un attimo ragionarci.

Il tema è che vogliamo un coinvolgimento totale dei Sindaci, sono i Sindaci dei piccoli borghi che devono collaborare tra di loro e fare una battaglia, anche insieme ad altri, per poter definire la soluzione per lo spopolamento, che non è facile trovare.

Dal 1987 il mondo ha cominciato a vedere le aree rurali spopolarsi, il processo non è mai terminato da allora. Abbiamo le aree urbane che hanno visto crescere la popolazione a fronte delle aree rurali.

In un articolo dell'altro giorno ho letto che negli Stati Uniti c'è un ritorno alle aree rurali. In qualche modo, quindi, lì c'è una fase di controtendenza. Credo che possiamo arrivarci su questo, e spero in breve tempo, perché i nostri Comuni si stanno spopolando, non rischiamo di chiuderli a chiave direttamente e poi è complicato ripopolarli, però se tutti quanti i livelli si impegnano in quel senso, secondo me, potremmo farcela.

Voglio passare la parola a Marco Niccolai. Marco ha la seconda Commissione, dopo un mese che abbiamo fatto la nostra in Regione Campania è nata anche la sua in Toscana e con lui stiamo collaborando su questo tema. Purtroppo, siamo solo io e Marco, siamo solamente due Regioni che hanno la Commissione Aree Interne.

L'abbiamo fatta con questa Legislatura, la mia paura è che non si faccia nella prossima e questo

vedrebbe svilito anche tutto il discorso che facciamo sulle aree interne. Marco, prego.

NICCOLAI, Presidente Commissione Aree Interne del Consiglio Regionale della Toscana

Grazie per l'invito gradito, grazie al Sindaco che ha avuto modo di conoscere.

Stiamo portando avanti due battaglie, noi e la Campania, altri Consigli regionali non si sono dotati di questo strumento. Sicuramente è un'innovazione che segnala il fatto che siamo noi e la Campania ad avere una Commissione in Consiglio regionale che è interno al tema nazionale, non c'è un tema di spopolamento, di mancanza di servizi solo nel sud Italia, ma la questione dello spopolamento è un tema che riguarda tutto il nostro Paese, un'emergenza vera e propria per gli effetti dell'abbandono, non solo nel nostro Paese, ma anche nelle altre aree d'Europa.

Come Commissione ci siamo concentrati molto rispetto al tema dei Fondi strutturali, perché sono il grande strumento che le Regioni hanno a disposizione.

Abbiamo introdotto un vincolo dell'utilizzo del 30% della programmazione dei Fondi strutturali e del Fondo di sviluppo per i Comuni delle aree interne.

(Intervento non udibile)

NICCOLAI, Presidente Commissione Aree Interne del Consiglio Regionale della Toscana

Questo riconoscimento nella nostra legislazione nazionale non esiste, noi della Toscana abbiamo fatto anche una proposta, come Consiglio regionale, che è in Senato attualmente, occorre che a livello nazionale ci sia il riconoscimento, attualmente manca qualsiasi tipo di riconoscimenti, se non una Legge del 1953.

(Intervento non udibile)

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille. Ovviamente, raccogliamo le proposte e poi ci vedremo per confrontarci, per capire come essere pionieri anche per le altre Regioni.

Volevo salutare il senatore Matera, che è appena entrato, magari se vuole intervenire.

Passerei la parola al Vicepresidente della Provincia di Benevento, Alfonso Ciervo, che sostituisce il Presidente che non è riuscito a venire.

CIERVO, Vicepresidente della Provincia di Benevento

Buongiorno a tutti. Grazie di cuore al Sindaco che ci ospita, Vito Fusco, per aver promosso un grande interesse verso quest'audizione con la Commissione, diversa dalle altre Commissioni che vengono istituite dalle Regioni. Questa è una Commissione aggiuntiva a cui va il ringraziamento per la presenza, per aver voluto tenere quest'audizione sul territorio e soprattutto per la sensibilità dei componenti e di quelli presenti nelle persone del Presidente Cammarano e del componente Mino Mortaruolo.

Il Presidente Cammarano ci invitava alla concretezza, perché questo non è un convegno, è qualcosa di più essenziale, più importante che vuole porre all'attenzione della nostra comunità e soprattutto delle istituzioni, un'opportunità in direzione della speranza delle aspettative delle aree interne comunemente intese e degli amministratori locali che rappresentano queste aree cosiddette deboli ed emarginate.

Oggi hanno voluto tenere quest'audizione, con la presenza di tutti gli attori della filiera istituzionale, della Provincia, i Comuni, le Università, ai Sindaci, per cui, ritengo opportuno e necessario veicolare la volontà e l'impegno di ogni rappresentante istituzionale, ognuno per ruolo e mansioni che svolge, per andare incontro e supportare quest'iniziativa che – badate – come Provincia consideriamo essenziale e di grande

valore, e anche unica nel suo genere. Infatti, come abbiamo avuto modo di ascoltare dal rappresentante della Regione Toscana, abbiamo avuto soltanto due Commissioni Speciali che hanno sentito la necessità e l'opportunità di intervenire non con un impegno con un atto generico, ma con una posizione forte e istituzionale che pone la questione in termini legislativi, in termini di proposta di legge a cui già, per quello che abbiamo compreso dall'introduzione del Presidente Cammarano, è in atto, quindi, c'è bisogno del supporto di tutti e soprattutto dei rappresentanti del territorio, cosiddetti definiti come rappresentanti delle aree interne, delle aree emarginate.

Oggi c'è bisogno, come diceva il rappresentante della Regione Toscana, soprattutto di un cambiamento culturale e, aggiungerei, anche e soprattutto politico e istituzionale, soprattutto perché ci deriva da eventi climatici a cui ha fatto riferimento, sembra un elemento importante che ha cambiato lo stato dei territori e soprattutto delle aree interne per far fronte a quest'emorragia, ormai non più frenabile, dello spopolamento, che è frutto di un'impossibilità reale di vivere nelle aree interne, di progredire, di impegnarsi, di lavorare, di restare nelle aree interne.

Voglio portare due elementi come esperienza. Come Provincia di Benevento, come deleghe, una delle poche deleghe che sono ancora rimaste in capo alle Province, quella dell'edilizia scolastica e della viabilità, in attesa che la riforma, che speriamo possa venire quanto prima per ripristinarle nel suo ruolo iniziale, più completo e più ampio, a servizio di tutti i 78 Comuni della nostra Provincia.

Come deleghe della viabilità, abbiamo qualcosa come 1.200 chilometri di viabilità provinciale, con delle assegnazioni di risorse in proporzione alla popolazione. Provate a immaginare quante difficoltà incontriamo quotidianamente per far fronte alle richieste pressanti che legittimamente i Sindaci chiedono, di intervenire sulla condizione delle strade provinciali, quando con quelle poche risorse dobbiamo andare a rattoppare: facciamo

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

una carreggiata o ne facciamo un'altra? Facciamo un tratto o ne facciamo un altro? Mai un intervento compiuto, perché dobbiamo rattoppare, perché le risorse sono proporzionate alla popolazione.

Un imprenditore agricolo che opera in un'area svantaggiata, come può competere parimenti con un imprenditore agricolo della Piana del Sele o delle altre aree che hanno elementi di progressione e di produzione tutt'altro che parimenti a quelle delle aree interne?

Abbiamo urgente bisogno, come Istituzioni, ognuno per la parte che può rappresentare e con cui contribuire per favorire questo sforzo, che il Presidente Cammarano, la Commissione Speciale per le Aree Interne, insieme a Mortaruolo e gli altri componenti, possano mettere in piedi una bozza di proposta istituzionale legislativa, fortunatamente non da soli, ma anche in compagnia della Regione Toscana, per avanzare una proposta legislativa al Parlamento nazionale e farla supportare da tutte le persone, e parlo di rappresentanti istituzionali sensibili all'attenzione ai propri territori. Non ci devono essere barriere politiche, ce lo dobbiamo mettere in testa, non andiamo da nessuna parte con la miopia di parte. L'unica parte sono le aree interne che noi tutti, a vario titolo, rappresentiamo. In questa direzione dobbiamo lavorare nei prossimi giorni, facendo riferimento a coloro che hanno istituito quest'opportunità che è la Commissione delle Aree Interne, che è una Commissione speciale dedicata, e la dobbiamo valorizzare, impegnandoci, al massimo.

Come Provincia di Benevento, ne parlavo questa mattina con il Presidente, siamo fortemente interessati, impegnati, nei modi e nelle forme che ci trasferite, senza se e senza ma, con l'obiettivo unico che tutti insieme possiamo rappresentare una speranza di futuro allo spopolamento delle aree interne, diversamente non andiamo da nessuna parte. Dobbiamo intervenire in modo strutturale se vogliamo avere una speranza di bloccare e magari anche di invertire la tendenza. Con quest'impegno diamo la disponibilità totale,

come Provincia di Benevento, a sostenere nei modi e nelle forme che ritenete opportuno. Per questo, vi ringrazio anticipatamente.

PRESIDENTE (Cammarano)

Ringrazio il Vicepresidente Alfonso Ciervo anche per la passione nell'elencare i problemi che abbiamo.

Cedo la parola al Direttore generale dell'Asl di Benevento, Gennaro Volpe. Molto spesso nelle aree interne parliamo di sanità, aggiungerei, troppo spesso parliamo di sanità per i servizi, troppo spesso vetusti, offerti ai cittadini.

VOLPE, Direttore generale Asl di Benevento

Buongiorno e grazie per l'invito. È veramente un piacere che Lei sia nella nostra Provincia, dico nostra Provincia perché ormai lavoro da cinque anni qua e mi sento un sannita, perché veramente stiamo lavorando con il cuore da tanti anni in questa realtà.

Ringrazio il Sindaco per l'invito e mi fa piacere che nell'audizione di oggi siano presenti tanti Sindaci, è un segnale veramente importante, perché lavorare con i Sindaci, dal primo momento che sono stato nominato qua, a Benevento, per me è stata una grande risorsa.

Cosa sta facendo l'Asl di Benevento per quanto riguarda le aree interne? Ci siamo proposti, dal primo giorno che ci siamo insediati, di lavorare sulle aree interne, se andate a vedere, i primi interventi sono stati proprio di rafforzare quanto più possibile la sanità di prossimità, perché, secondo me, è importante. Vengo da una realtà completamente diversa, perché negli ultimi miei anni di carriera, prima di essere qui venire, ho lavorato in una realtà metropolitana, a Napoli, una gestione della sanità completamente differente, forse troppo offerta sanitaria con altri tipi di problemi, mentre qui ho trovato un'offerta sanitaria veramente scarsa. Su questo ci siamo mossi molto e abbiamo fatto una serie di iniziative proprio per privilegiare in primo luogo la casa, perché secondo noi, il primo luogo di salute, lo dice pure il Decreto n.77, e devo dire che l'ho

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

detto dieci anni in qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione dei Direttori sanitari, lavoriamo a casa delle persone. A casa delle persone, secondo noi, è veramente un momento importante, c'è voluto il Covid per far capire all'Italia, ai nostri rappresentanti politici nazionali, che si doveva fare un qualcosa di più per la casa dei cittadini.

Lavorare nelle case, significa lavorare sul distretto di comunità, rafforzare quanto più è possibile quello che deve essere fatto a casa dell'utente che ha dei problemi, perché ci avvantaggia anche dal punto di vista economico, in quanto trattenere una persona a casa ci costa molto di meno di una giornata di degenza in Ospedale, quindi, è stato l'intervento che è stato proposto all'interno del D.M. n. 77 e poi con i fondi PNRR.

Abbiamo preteso tanti soldini per quanto riguarda il PNRR e su questi abbiamo realizzato delle strutture nelle aree interne. Voglio ricordare a tutti che abbiamo un primo ospedale di comunità attivo nella Provincia di Benevento, in Regione Campania, che è in San Bartolomeo in Galdo, che è una delle aree interne veramente più difficoltose da arrivarci, anche per noi, per le persone che vengono a lavorare da noi, e devo dire che è veramente difficile per chi viene a lavorare a Benevento che ha problemi a raggiungere queste aree interne: anche il beneventano stesso, logicamente, ha bisogno di un'ora e mezza per arrivare a San Bartolomeo e, quindi, molte volte rinunciano.

Siamo riusciti a fare una squadra, un gruppo di persone che lavorano a favore dei cittadini, però veramente devo dire che questo forse è uno dei primi problemi più grossi, quello di reclutare persone, reclutare sanitari per le aree interne. È stato un problema che abbiamo affrontato. Devo ringraziare tutto il gruppo di persone che sta lavorando.

L'ospedale, in questo momento, è saturo, abbiamo fatto capire alla popolazione, non è stato facile, quale era l'utilità di avere un presidio territoriale *versus* ospedale.

Oggi come oggi, gli ospedali devono essere sicuri, quindi, se vogliamo fare un ospedale, lo dobbiamo fare con tutti i crismi. Devo avere il Pronto Soccorso, deve avere l'unità coronarica, rianimazione, la parte che riguarda il parto, quindi, la ginecologia e quant'altro di essenziale, altrimenti è meglio non avere l'ospedale ed agire con le reti che sono attive, quindi, con l'emergenza sanitaria.

Abbiamo sfruttato il PNRR per cercare di dare un qualcosa in più nella nostra Provincia, quindi, abbiamo previsto undici case di comunità, la maggior parte sono proprio nelle aree interne. Abbiamo previsto gli ospedali di comunità, uno già realizzato, altri di prossima realizzazione, entro il 2026, quindi, su questo abbiamo fatto in modo che una parte delle risorse che ci sono state assegnate, venissero finalizzate alla creazione di questa grossa rete che riguarda tutte le aree interne.

Abbiamo aderito ai fondi PNES, al cui interno è stato approvato il nostro programma, saranno altri 2 milioni che arriveranno per realizzare ulteriori attività all'interno: una che mi piace molto, ~~e~~ girerà per tutte le aree della Provincia, quindi, sarà a disposizione di tutti i cittadini, ci saranno sia le cure odontoiatriche che altre cure specialistiche. Se abbiamo due minuti, c'è il mio responsabile competente per tutto quello che riguarda la tecnologia. Abbiamo aderito e siamo presenti, anche a livello internazionale, abbiamo realizzato dei progetti a livello internazionale proprio per sviluppare tutta la rete, tutto lo sviluppo tecnologico che non era presente-

Abbiamo una cartella clinica che è ormai presente su tutte le nostre attività e abbiamo attivato i teleconsulti in alcune specialità, speriamo, entro fine anno, di attivarli ancora di più, perché è utile sia da parte nostra sia per il cittadino, quando c'è un teleconsulto, una seconda visita, si può fare tranquillamente da casa, quindi, stiamo rafforzando questo, in modo che i nostri medici possano direttamente fare questa seconda visita da casa, senza lo spostamento del paziente o senza

l'arrivo del nostro medico presso di loro. Su questo abbiamo cercato di lavorare molto.

L'altra problematica che abbiamo sulle aree interne, lo dico a Lei, l'abbiamo detto più volte in Regione, nell'eseguire i lavori, ci siamo mossi anche a livello preventivo, con il rafforzamento antisismico. Purtroppo, le nostre strutture sono antiche e c'è bisogno veramente di tanti soldini per rafforzare tutto questo. L'abbiamo chiesto alla Regione, lo ribadiamo, perché non è una sciocchezza, veramente sono decine di milioni. Abbiamo fatto un lavoro, sono quasi 40 milioni per poter mettere a norma una serie di strutture. Lo ribadirò, con un'ulteriore nota in Regione, abbiamo bisogno della Regione perché con i nostri fondi non possiamo arrivare a questo.

Concluderei il mio intervento dando la parola al mio responsabile. Quello che auspico è di continuare a lavorare come squadra, perché il Covid, nella Provincia di Benevento, è stato gestito così, ci sono i Consiglieri regionali presenti, c'è il Senatore presente, abbiamo lavorato insieme. Si è lavorato veramente bene, abbiamo i dati che confermano la nostra attività, ma non è merito dell'azienda sanitaria, è merito del lavoro che è stato fatto. Abbiamo raggiunto tutti i luoghi, siamo andati in giro, abbiamo lavorato sui vaccini. Quello che bisogna fare adesso, è questo.

In questo momento è attivo, proprio in questi giorni in alcune città di Benevento, il nostro *camper* con a bordo sia la mammografia, sia il Pap test, quindi, la visita ginecologica, sia si possono avere i campioni per la coprocoltura.

Quello che ho chiesto ai Sindaci presenti e non presenti, è di far capire alle persone come si deve lavorare. La prevenzione è importante, l'ho detto mille volte, molte volte i numeri, anche con il *camper*, non sono stati soddisfacenti. Devo dire che l'ultima tornata sta andando veramente bene, perché ho trovato dei numeri come 40 o 50 mammografie fatte al giorno e sono soddisfatto.

Su questa linea bisogna lavorare, bisogna lavorare insieme per dare un qualcosa di più ai nostri utenti. Grazie a tutti.

Responsabile Asl di Benevento.

Vi rubo altri due minuti, il direttore ha già detto tutto, vi devo dare solo qualche riferimento più tecnico sul percorso che stiamo facendo, per integrare l'assistenza territoriale e realizzare reti di prossimità tramite l'introduzione di innovazioni tecnologiche.

Con il Covid, le progettualità diventano fattive e con il PNRR hanno anche fondi, nell'ambito del DM n.77, come ha egregiamente spiegato il Direttore.

Si va a ridefinire la sanità territoriale con l'identificazione di case di comunità, cinque più 6 *hub*, più gli *spoke*. L'assistenza domiciliare, la presa in carico del 12% degli *over 65* a carico degli assistenti sociali e dei servizi sanitari, con un coordinamento da parte delle centrali operative territoriali. Tutto questo rientra in un progetto che già avevamo e che il direttore Volpe già aveva vagliato prima del Covid, nel 2019, a settembre, una delle prime cose che mi disse: dobbiamo attivare la telemedicina. Poi, è partito il Covid.

Attivare la telemedicina vuol dire passare alla centralizzazione dei sistemi informativi, lo sta facendo Regione con Sinfonia, lo stiamo facendo noi, per arrivare a casa del paziente. Fare questo introducendo la parte digitale, quindi, ridefinire i percorsi diagnostici digitali, terapeutici e assistenziali.

Nel 2024 abbiamo appena concluso due progetti, di cui uno riguarda gli applicativi innovativi presenti sul mercato per gestire gli anziani fragili, di dotare di telemedicina e di domotica. Abbiamo avuto due soluzioni finali, d'estate, con 80 partecipanti nella Provincia, di cui 20 davano una soluzione e 20 un'altra e avevamo pazienti che facevano da controllo. Con la partecipazione di 20 medici di Medicina generale abbiamo stracciato i nostri partner, che sono il Comune di Santander e il Diretto di Barcellona, un ospedale dove i numeri della partecipazione sono stati veramente ridotti, mentre noi abbiamo avuto una partecipazione che ha superato il 75%. Nonché, i progetti che aveva già il Direttore Volpe, come lo

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

smart care, l'intitolazione di tutti i sistemi informativi aziendali fino ad arrivare sul territorio, il progetto fatto con Croce Rossa, piccole unità in salute. Andiamo in prossimità, e tutto questo si realizza con degli strumenti.

La piattaforma Sinfonia fa piccoli errori, qual è il problema che abbiamo discusso in Regione? Il problema è che bisogna creare prossimità, avere prossimità vuol dire arrivare a casa e, dove non si può, arrivare nel Comune.

Il problema maggiore, detto in Regione e in Soresa, per far funzionare la piattaforma Sinfonia, è raccogliere l'ultimo miglio, per fare l'ultimo miglio c'è bisogno di un lavoro con i Comuni e con gli Ambiti sociali. Abbiamo fatto un incontro con la dottoressa Di Nardi in Regione sulle aree interne, perché non riusciamo a mettere a sistema queste progettualità. È un modo di presa in carico e di fornitura per i sistemi integrati di assistenza, per migliorare le qualità di vita del paziente e per fare prevenzione per rendere l'empowerment dei pazienti, in particolare dei pazienti che hanno particolari criticità.

Ovviamente, alcuni strumenti, come la telemedicina, prevedono delle visite già attive, teleassistenza, teleconsulto e stiamo attivando, aspettando le piattaforme regionali, per il monitoraggio per avere riabilitazione.

Presidente, l'abbiamo sperimentato qualche mese fa, finanziato direttamente. La sanità arriva a casa e c'è un assistente virtuale con una casa che è domotica. Sono *device* commerciali a basso costo. Tenendo conto che i più grandi *provider* e i più grandi fornitori, parlo di Google, di Microsoft, nostri partner, hanno già a disposizione strumenti di intelligenza artificiale che supportano i medici per fare questo, in particolare la teleassistenza.

Vi ringrazio dell'attenzione. Concludo quello che ha già detto il Direttore. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille. Volevo complimentarmi con il Direttore Volpe per l'ottimo lavoro fatto. Mi compiacio. Tra l'altro, ha fatto un miracolo a San Bartolomeo, da quanto ho capito.

Volevo passare la parola a Giuseppe Marotta, che ci ha dato un ottimo contributo per il lavoro che abbiamo svolto con Confindustria, insieme all'amico Pasquale Lampugnale, prorettore dell'Università degli Studi del Sannio, proprio sul tema delle aree interne.

MAROTTA, Università degli Studi del Sannio
Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sono molto grato alla Commissione. Richiamava il rapporto, ma da quel rapporto, da quel primo incontro che facemmo la Commissione ha fatto dei grandissimi passi avanti.

Il Presidente Cammarano e tutti i componenti della Commissione sono riusciti a portare al centro del dibattito questo tema. Le aree interne erano dimenticate, ma se ne parlava pure poco. Sono stati molto efficaci ed efficienti, ricordo le audizioni in tutte le Province. Ha contribuito anche a far crescere la consapevolezza negli operatori, nelle persone che vivono le aree interne, fino ad arrivare a portarle in Parlamento, con i dieci punti che portammo allora all'attenzione della Commissione del Parlamento. La collaborazione con la Toscana è un altro punto importante e meritevole, speriamo che riuscite anche a sfondare con quest'iniziativa nazionale.

Esprimo anche io apprezzamenti per quello che abbiamo sentito, che fa l'azienda sanitaria e il Direttore Volpe, una nota di positività, quindi, una volta tanto si può parlare di cose fatte e che stanno funzionando.

Vorrei prendere spunto da un qualcosa che è stato detto sia da Cammarano che dal Presidente della Toscana, cioè che probabilmente va cambiata la narrazione, la visione culturale delle aree interne. L'Italia è il Paese della polarizzazione, dello sviluppo, abbiamo mille polarizzazioni, nord, sud, città, centro, periferia, aree interne, aree costiere, e abbiamo avuto anche tante politiche a favore, l'intervento straordinario del Mezzogiorno, i fondi strutturali e, nonostante ciò, le distanze, leggendole in base ai numeri, quindi, al Pil, si sono sempre allargate invece che restringere.

Uno potrebbe dire: tanti miliardi spesi. In realtà, dobbiamo dire che il modello di sviluppo italiano è fallito, il modello di polarizzazione è fallito. Non richiamerei le criticità delle aree interne, ma parlerei delle città e delle aree costiere. Le città e le aree costiere campane, per esempio, Napoli e Salerno, hanno trainato lo sviluppo fino a quando la crescita c'era, poi, si è arrivati a un momento in cui se ci riflettiamo, nelle aree costiere ci sono i principali problemi che la società deve fronteggiare.

Ho un elenco, il problema dei rifiuti, che è il problema di questo momento, la gestione dei rifiuti, è nelle aree costiere, è nelle aree urbane. Gli sprechi alimentari, gli inquinamenti ambientali, le emissioni di CO₂, sono tutte criticità che dobbiamo fronteggiare, che si generano nelle aree costiere, laddove c'è stata la concentrazione di tutto: attività economiche, servizi, infrastrutture. Oggi, le città stanno implodendo, fino ad arrivare agli inquinamenti acustici, mobilità congestionata. In città non si riesce a muovere, lo sapete bene tutti.

Poi, c'è un'altra variante da considerare, nelle città siamo di fonte a quelle che Bauman chiamava relazioni liquide, la velocità. Nelle città c'è velocità, stanno uno vicino all'altro, ma non si conoscono, quindi, relazioni veloci, e questo crea incertezza, instabilità, disagi sociali. Nelle città ci sono la maggior parte dei disagi sociali. Invece, noi abbiamo relazioni lente, abbiamo solidarietà, riusciamo a fare comunità.

Siamo di fronte a un'insostenibilità nelle aree interne, perché c'è lo spopolamento, è stato ricordato, è stato ricordato il nostro rapporto, e vi ringrazio, abbiamo lo spopolamento e abbiamo anche, leggendo l'economia territoriale, in termini di Pil, uno svantaggio. Ovviamente, più nessuno è soddisfatto del Pil, oggi si parla di tutte altre variabili, però non è questo il momento, perché non è un convegno.

Siamo di fronte anche ad un'insostenibilità delle aree urbane, quindi, per usare una metafora greca: se Atene piange, Sparta non ride. Le città non stanno meglio di noi e questo apre delle

prospettive per noi, perché l'insostenibilità della vita urbana ha cambiato le sensibilità dei cittadini. Oggi, i cittadini urbani, esprimono una forte domanda verso le aree interne, di cibo locale, di paesaggio, di cultura, di tradizione, di stili di vita e di relazioni lente. Questa domanda, che a volte si trasforma in nuove forme di turismo, è un'opportunità di mercato per le aree interne. Questo lo dobbiamo tener presente, poi vi dirò successivamente, ci dobbiamo riorganizzare come comunità territoriale per cercare di cogliere quest'opportunità.

C'è una seconda opportunità, la sfida della transizione ecologica. Il tema centrale è il cambiamento climatico, perciò facciamo la transizione, per combattere il cambiamento climatico. Qual è la variabile cruciale? Il passaggio a energie da fonti rinnovabili, ovvero energie che accedono a delle risorse naturali che sono infinite, per esempio, il vento, l'acqua, il sole, le biomasse. Queste risorse naturali, che sono strategiche per la transizione ecologica, stanno nelle aree interne, rurali e interne.

Siamo i proprietari, gli azionisti di un patrimonio di risorse che sono strategiche per il futuro della Regione Campania e per il futuro del Paese. Partiamo da questa consapevolezza.

Come dobbiamo fare per cogliere quest'opportunità, visto che anche Sparta piange, visto che anche le città soffrono, non solo noi, per motivi diversi?

Abbiamo due *asset* strategici su cui dobbiamo puntare, il primo è il cibo. Sappiamo tutti, qui ci sono le organizzazioni professionali, sanno bene che sono due le criticità legate al cibo, una è il riequilibrio del potere contrattuale lungo la filiera, la simmetria del potere contrattuale, ovviamente, i settori a valle sono quelli che impongono i prezzi alle aziende agricole e spesso le aziende agricole subiscono un prezzo che non recupera né il loro lavoro, né il loro capitale familiare; il secondo tema è la salute. Sapete tutti, da addetti ai lavori, da quando c'è stata la liberalizzazione dei mercati. Le nostre tavole sono invase da cibo, che vengono da parti lontanissime del mondo. Al di là del

problema ambientale, c'è un problema di sicurezza alimentare, perché nelle altre parti del mondo non c'è la legislazione che c'è in Italia o in Europa, che è una legislazione di primissimo livello. I prodotti italiani e il cibo locale sono più sicuri dal punto di vista salutistico rispetto a quello che proviene da lontano. Questa cosa ha un'implicazione anche dal punto di vista medico. Se andate da un medico a parlare di salute, vi dice: controlliamo l'alimentazione: per fare prevenzione devi mangiare molta frutta, molta verdura, molta carne, quindi, la dieta Mediterranea. Non dice: fai attenzione anche da dove viene questo cibo. E invece questo è importante, l'ha dimostrato anche l'OMS. La salute della natura, la salute degli animali e la salute dell'uomo sono correlati, l'uomo non sarà mai bene se il cibo viene prodotto in territori tossici. Mentre qui possiamo controllare il cibo come prodotto, e vediamo il nostro territorio, il cibo che viene da lontano, e non voglio nominare i Paesi.

Sono importanti non solo le quantità, le dosi che devo mangiare, ma anche la provenienza. La comunità europea, questo l'ha messo su carta. La strategia *farm to fork*, dai campi alla tavola, brevetta quest'approccio. La salute si costruisce nel campo e non solo a tavola, non è quindi una responsabilità individuale mia, mangio troppo e sono malato, è anche un problema sociale di controllo dei processi produttivi, della sanità del territorio, e questo mi porta a dire che possiamo cogliere quest'opportunità se consideriamo tutti che il cibo è strategico, lavorando a un modello di economia e di prossimità.

L'Asl ha parlato di reti di prossimità, i nostri agricoltori locali non possono mai competere su un mercato globale, sono piccoli agricoltori, mentre, non hanno concorrenti nel mercato locale, nelle economie di prossimità.

Dobbiamo, tutti insieme, collaborare, Università, Regione e organizzazioni professionali per creare un'economia di prossimità collettiva, dove tutti insieme lavoriamo per il mercato locale, che fa

bene alla salute e agli agricoltori, perché possono trattenere sul territorio il valore aggiunto.

Il secondo tema quello delle risorse naturali. Si diceva prima che dobbiamo trovare qualche altro paragone, è chiaro, se ragioniamo in termini di teste, la politica vede il bacino elettorale più grande, quelli piccoli non li vede proprio. Siccome il politico ha come orizzonte il brevissimo periodo, la durata del mandato e poi vuole essere rieletto, dice: devo fare tutto e subito, non guarda al medio periodo.

Perché non introduciamo, oltre alla variabile cibo, se abbiamo dei territori sani, che ci consentono di produrre cibo salubre, che fa risparmiare la sanità, perché cura la salute, perché non diciamo anche, visto che l'80% delle risorse naturali sta nelle aree interne, utilizziamo anche queste, la superficie forestale, utilizziamo l'*app*. Dove stanno le dighe più importanti? Ne so una a Benevento, una nell'Alento, area interna del Cilento, non è che l'acqua la produce Napoli, Napoli se la prende. Ecco, il cambiamento culturale, quindi, da una visione dei numeri ad una visione politica vera. Quali sono le risorse strategiche? Il cibo di qualità, le risorse naturali. Probabilmente potremmo, in qualche modo, invertire, però dobbiamo anche stare attenti, dobbiamo organizzarci. Se non ci organizziamo lavorando tutti insieme, anche per la valorizzazione delle risorse naturali, rischiamo di cadere nella trappola che queste risorse sono strategiche, ma a beneficiarne sono soggetti interni, modelli estrattivi di valore.

Abbiamo le capacità di essere protagonisti, per tante ragioni, la debolezza dei Comuni è stata detta, perché non hanno personale. Le variabili su cui dobbiamo lavorare, Presidente, sono proprio queste, dobbiamo rafforzare gli attori locali. Probabilmente, di soldi ce ne abbiamo, abbiamo tanti soldi, fondi strutturali, PNRR, va bene, ci sono i soldi, ma rafforziamo i soggetti del territorio in maniera che queste risorse le trasformino in interventi efficaci. Rafforzare le istituzioni, quindi, e gli attori locali e uscire da una chiave meramente elettorale, quando si fanno

le scelte di politica, per arrivare a una politica vera che tiene conto di queste nuove risorse, ma soprattutto, e chiudo, credo che dobbiamo cambiare la narrazione. Non dobbiamo più dire che siamo la Cenerentola in questo Paese, le aree interne sono la ricchezza del Paese, per tutti i discorsi che ho fatto prima e anche per le attività che sta facendo il Direttore Volpe.

Abbiamo tante positività. Guardate i nostri giovani, non so quanti di voi hanno i figli a Milano o a Bologna, perché le città che attraggono sono Bologna, perché è la città del divertimento, Milano, Milano da bere, e Torino che è la città dell'efficienza. Questo è stato il *marketing* territoriale che proposto e attratto tutti, perciò è culturale il *gap*. I giovani, pur avendo lavoro qua, se ne vanno.

Conosco un imprenditore che dice: professore, guardate quanto lavoro ho qua, mio figlio vuole andare a Milano. I nostri figli, a Milano, soffrono, anche se guadagnano 1.800 o €2.000, non riescono a vivere se papà Volpe, o papà Marotta, non gli manda mensilmente qualcosa. Molti genitori devono contribuire perché solo un affitto di casa si paga 1.200 o 1.300, poi c'è tutto il resto. Allora, i nostri figli soffrono lì.

Se cambiamo racconto, coinvolgendo le scuole, le istituzioni condividendo la visione che il nostro territorio è bello, qui lo stile di vita è migliore, sono i nostri terreni della felicità, le relazioni sono lente, quindi, vivo di relazioni lente che li aiutano a stare bene, c'è più solidarietà, la comunità si regge la sola e l'ha dimostrato anche il Covid. Probabilmente, allora, possiamo vincere questa sfida del cambiamento culturale, quindi, la svolta anche nelle politiche regionali. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie professore Marotta. In realtà molti giovani fanno i camerieri, per dire che si va pure per meno a Milano, magari ha una terra abbandonata e manco se la curano.

Volevo sentire il Preside dell'Istituto Comprensivo Luigi Settembrini di San Leucio del Sannio, Gennaro Della Marca, prego.

DELLA MARCA, Preside IC Luigi Settembrini di San Leucio del Sannio

Grazie a tutti. Grazie Sindaco per l'invito e grazie Presidente. Volevo portare i saluti alla Toscana, perché è stata la mia prima patria, il mio primo incarico triennale l'ho avuto in un'area interna della Toscana e adesso sto portando avanti il secondo incarico in un'area interna della Campania.

Si parlava di spopolamento. Quasi tutti gli oratori che mi hanno preceduto parlavano di spopolamento. Spopolamento non deve significare diminuzione di servizi. Credo che la scuola debba essere supportata, quale volano di sviluppo del territorio, affinché i nostri giovani possano continuare a formarsi sul territorio dove sono nati, quindi, non debbano spostarsi, con tutte le difficoltà connesse allo spostamento e ai trasporti, che è un altro tema che comunque mi è stato accennato.

In questa sede, in quest'audizione, posso testimoniare che le scuole che insistono sui territori di aree interne sono scuole efficienti, al pari e forse anche più delle cosiddette scuole cittadine. Si portano avanti i progetti nelle nostre scuole, nazionali e internazionali, PNRR e progetti internazionali, quindi, in questa sede mi piace portare l'esempio dei due istituti che ho, uno come titolare, il Settembrini di San Leucio del Sannio, e un altro come reggente, il territorio dei Sindaci di questa valle, quindi un altro istituto.

Siamo stati premiati per uno dei migliori progetti di mobilità internazionale Erasmus, quindi, abbiamo rappresentato in Europa la nostra nazione, invece, qualche giorno fa, con l'IC Settembrini abbiamo rappresentato l'Italia in un progetto sulle biblioteche con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Queste due realtà, due esempi, sono stati comunque portati alla ribalta grazie all'impegno dei docenti, degli studenti, delle istituzioni e in parte anche la dirigenza.

Concludo dicendo di continuare a porre attenzione alla scuola di queste aree, perché puntando sulla scuola di queste aree si punta e si

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

porta avanti lo sviluppo del territorio e si cerca di ridurre tutte le altre problematiche che sono state affrontate: spopolamento, mancanza di servizi e via dicendo.

Ringrazio veramente per la possibilità che mi avete dato, di essere ascoltato.

PRESIDENTE (Cammarano)

Sono convinto che nelle aree interne la cultura e la scuola possono essere superiori agli stili europei.

DELLA MARCA, Presidente IC Luigi Settembrini di San Leucio del Sannio

Possono diventare delle potenzialità. Se le istituzioni ci supportano, garantendoci la presenza, il presidio della scuola sul territorio, la fuoriclasse che può capitare in un Comune, può diventare un'opportunità per continuare a portare avanti un determinato discorso comunque ampio, efficiente ed efficace internazionale, europeo.

Se comincio a vedere che c'è una fuoriclasse, c'è una situazione che non torna, allora, togliamo la residenza. Non credo che stiamo facendo il lavoro nell'ottica della risoluzione di un problema, ma lo stiamo incancrendo e, secondo me, lo possiamo superare.

PRESIDENTE (Cammarano)

È una cosa che si può fare.

DELLA MARCA, Presidente IC Luigi Settembrini di San Leucio del Sannio

È una cosa che si può fare. Se c'è la possibilità, parlo da tecnico, non conoscendo i fondi e non entrando nello specifico.

Possiamo cogliere quest'opportunità per ribadire, in questa sede, che non possono esserci gli stessi parametri per una scuola nelle aree interne e per una scuola di città. Credo sia una situazione ovvia. Credo che la politica ne debba tenere conto. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Un'altra cosa cui sono molto interessato per le aree interne è il tema ambientale. Senatore, prego.

MATERA, Senatore della Repubblica Italiana

Prendo spunto dalle ultime parole di chi mi ha preceduto, mi dispiace che sia andato via il Direttore dell'Asl, per dire che non possiamo utilizzare gli stessi parametri per le ambulanze, per esempio, per togliere i medici dalle ambulanze dalle zone periferiche, rispetto a quelle che stanno in città, che hanno il Pronto Soccorso a un chilometro o a due chilometri. C'è tutto un ragionamento e un discorso da fare.

Parto col dire, per evitare ragionamenti di speculazione politica, sono un Senatore di maggioranza, quindi, sul tema delle SNAI, delle aree interne, c'è un ritardo che è complessivo, c'è un ritardo a livello centrale di normativa, di strategia, sul piano che dovrebbe essere più o meno pronto e quasi alle battute finali, però rispetto a quando era stato normato, nel 2021-2027, c'è stato un unico Decreto del Ministero delle Infrastrutture, di febbraio 2023, parlo da settembre 2022, da quando è in carica questo Governo, per la distribuzione dei fondi per la manutenzione e sistemazione delle strade. Poche centinaia di migliaia di euro e quant'altro.

Ci siamo battuti tanto per il cambiamento dei parametri che c'è stato. Rispetto alla previsione 2014-2020, dove quando non c'erano le aree interne, si è fatto un po' – come dire – alla carta, si sono trovate dentro le aree interne anche comunità e paesi a confine con la città capoluogo. Oggi, ci troviamo con dei parametri per cui, se sei a meno di 30 chilometri, non puoi essere considerata un'area interna, poi, altre tipologie di parametri che sono penalizzanti in qualche modo. Questo proprio per dire che non possiamo essere considerati o trattati come un'area costiera o un'area metropolitana. Siamo tutta area interna, la Provincia di Benevento e la Provincia di Avellino hanno le stesse caratteristiche strutturali, ma proprio perché da noi manca qualcosa.

Assumendoci la responsabilità, come Parlamento, come Governo centrale, alla stessa maniera

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

dobbiamo dire, e siamo qui di fronte al Presidente della Commissione regionale per le aree interne, che qualche ragionamento, qualche appunto, senza vena polemica, ma solo con il ragionamento per il futuro, lo dobbiamo pur fare.

Chi mi conosce lo sa, ho fatto il Sindaco per 15 anni, ma ho fatto anche il Segretario comunale in diversi Comuni, l'ultimo bando che ha finanziato le aree PIP, al di là del discorso se è giusto che c'è un'area PIP in ogni Comune o in ogni comunità, ci siamo ritrovati a con dei Comuni che avevano ricevuto dei finanziamenti, poi revocati per ritardi burocratici o amministrativi, che non hanno potuto partecipare all'ultimo bando, e o ad avere difficoltà per lavori in corso, come San Martino Valle Caudina, Bonea, che hanno avuto una serie di difficoltà, con dei lavori avviati, in corso, che non hanno potuto partecipare al bando perché prevedeva un punteggio premiale, anche importante, per i Comuni che stavano vicino alle autostrade. Ovviamente, significa escludere le aree interne, tranne quella parte dell'avellinese, dove passa l'Autostrada, o qualche Comune della Provincia di Benevento.

La Regione Campania deve tener conto di questo. Il prossimo bando sulle strade regionali, che è stato rinviato più volte - e capisco bene che probabilmente uno dei motivi del rinvio è stata la mancata sottoscrizione del punto di coesione o quant'altro poi finalmente sottoscritto, al di là della distribuzione dei compiti e delle responsabilità; è anche vero che ci troviamo con delle delibere fatte circa tre anni fa per gli acquedotti e le fognature e siamo in attesa di ricevere l'erogazione del finanziamento, speriamo che quest'accordo ci possa essere.

Se non immaginiamo o non prevediamo delle premialità per quelle aree che oggettivamente vivono una difficoltà superiore alle altre, vuol dire che facciamo scrivere i bandi a dei burocrati dietro una scrivania, che sono contenti per lo stipendio che prendono, perché facendo il dirigente, prendono pure lo stipendio alto pensano di poter trattare tutta la Regione Campania o tutti

i territori, nella stessa ed identica maniera. Così non va, così non può funzionare.

Chi vi parla quasi quotidianamente discute con i dirigenti dei vari Ministeri per le pratiche che interessano i nostri Enti Locali, perché da dietro la scrivania, e chi va parla solitamente sta dietro la scrivania, il mio lavoro è di Segretario comunale, pensano tutti quanti di fare il professore senza capire le ricadute negative che determinano su un territorio.

Mi sono interessato, visto che la Regione Campania non ha potuto rifare il bando per gli eventi, le sagre, le fiere, i cosiddetti POC che comunque erano boccata d'ossigeno per le piccole realtà, per le piccole comunità e chi vi parla è uno di quelli che ha proposto, con i cosiddetti fondi maggio che una volta davano ad ogni parlamentare, di utilizzare di erogare questi finanziamenti, per la quota toccata al nostro Partito, a Fratelli d'Italia, al Ministero della Cultura e il Ministero dell'Agricoltura in particolare. E ci sono diversi Comuni della Provincia di Benevento che hanno potuto beneficiare, tra i quali la Pro Loco di Pescosannita, piuttosto che qualcuno a Camposano, a Castelpagano, Ceppaloni. Diversi Comuni hanno avuto una risposta dal Ministero, visto che purtroppo per situazioni contingenti la Regione non poteva, quest'anno, dare una risposta più diretta e immediata.

Cari Consiglieri regionali, e lo dico pubblicamente, ho fatto anche un'interrogazione parlamentare, se ci preoccupiamo di confermare il Presidente di una società regionale che gestisce i trasporti in Campania, che ho conosciuto e stimavo anche, per la verità, il Presidente dell'EAV, e lo confermiamo senza preoccuparci di verificare i risultati, probabilmente facciamo prevalere la politica rispetto agli interessi delle comunità, perché in questa Provincia, senza, tre Province, Benevento, Caserta e Avellino, i Paesi che sono accanto alla ferrovia dal 2021, non possiamo utilizzare il treno che da Benevento porta a Napoli. Sono passati quattro anni che aspettiamo invano gli ennesimi rinvii che l'EAV

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

ci comunica di volta in volta. Se non cominciamo a ragionare anche in termini di responsabilità, perché la responsabilità politica la teniamo di default, nel senso che, se non facciamo bene, la gente la prossima volta cambia, non ci vota e ci manda a casa, giustamente e democraticamente, deve funzionare così.

La responsabilità dei funzionari che appartengono ad un certo schieramento politico, destra o sinistra cambia relativamente la cosa, solo perché si privilegia l'appartenenza e non si fa la verifica dei risultati, senza verificare oggettivamente quali sono le capacità e i danni che si creano ai territori. Sono quattro anni che teniamo gli studenti che non possono andare all'Università con il treno, i lavoratori che non possono prendere il treno per andare e tornare da Napoli. Parliamo di turismo delle aree interne, come lo mettiamo in atto se una nave si ferma al porto di Napoli e qualche matto decide di voler vedere l'arte gregoriana piuttosto che la Chiesa di Santa Sofia e non c'è un pacchetto che ti propina la compagnia e decidi di venire da solo in una giornata o in mezza giornata, potrebbe anche farcela. Come fa da Napoli a Benevento, se non c'è il treno per farlo?

Bisogna prendere atto, non può essere una giustificazione, dopo quattro anni, di dire che c'è ritardo sulle opere, c'è il 90% dei lavori pubblici in Italia. Abbiamo investito 150 milioni di euro e non ce ne siamo accorti, non ce ne siamo accorti perché non abbiamo il risultato.

Se leggiamo il primo comunicato del Presidente dell'EAV, parlava di riaprire a dicembre 2023, poi a giugno 2024, poi a dicembre 2024, adesso a giugno 2025, poi aggiunge: salvo che si completino le procedure di collaudo. penso, purtroppo, non prima del 2026. Non è che mi fa piacere se non vanno bene le cose, sono contento quando vanno bene le cose, però come aree interne siamo anche maltrattati nei rapporti istituzionali, nel confronto istituzionale con questi dirigenti, i quali pensano di non dover dar conto a nessuno se non, probabilmente, a chi li ha semplicemente nominati in quel posto. Così è da un punto di vista di verifica delle capacità dei

dirigenti, ma da un punto di vista politico e istituzionale non funziona così. Ognuno di noi viene pagato ~~da~~ con soldi dei contribuenti e ognuno di noi deve dar conto ai contribuenti che determinano la condizione, anche di favore che viviamo, come politiche e come funzionari dirigenti. Non è semplicemente una polemica.

Caro Presidente, verifichiamo, se è possibile, i vari bandi regionali e anche nazionali, di inserire una premialità di punteggio per i Comuni che fanno parte di zone marginali, dove c'è lo spopolamento. Diversamente, come si combatte? Pensiamo di poterla combattere con gli interventi che ha fatto il Governo? Perché pure li ha fatti, sulla natalità, sulle piccole aziende, sul cuneo fiscale. Pur li abbiamo fatti, ma non riusciamo. Se non creiamo condizioni infrastrutturali di equità tra i vari territori, non credo che ~~ei~~ riusciamo ad uscircene da questo *gap* che viviamo ormai da tanti anni, non è un problema attuale, ma è un problema atavico rispetto al quale tutti abbiamo responsabilità e, tutti dobbiamo contribuire a far sì che ci possa essere un'inversione di tendenza, da questo punto di vista.

Vi ringrazio per la pazienza, non so se sono stato troppo lungo. Vi assicuro che l'intento non era di polemizzare, anche perché sono partito assumendomi quelle che sono le nostre responsabilità, delle cose che non vanno, che purtroppo sono sotto gli occhi di tutti, anche dei nostri. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie senatore Matera. Il direttore Volpe ha usato una parola che era "insieme". Insieme perché non c'è nessun colore politico in questo momento, io sono in opposizione, sana e netta opposizione, il Movimento 5 Stelle è all'opposizione di De Luca, però, nonostante ciò, lavoro con l'amico Mino perché abbiamo un interesse in comune e penso che tutti i Sindaci e tutti coloro che ricoprono cariche istituzionali, abbiano a cuore l'interesse delle aree interne, qualche volta bisogna lavorare insieme per ottenere dei risultati, anche a livelli più alti.

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

Chi c'è in una determinata posizione, che possa essere utile alla nostra causa, è sempre il benvenuto, quindi, cerchiamo di sempre di lavorare con tutti i Comuni, come diceva anche il Senatore: superare i parametri. L'ho detto pure prima, una Legge che superi i parametri che regolano la vita delle aree urbane, non possono essere gli stessi di quelli che regolano le aree interne, su questo bisogna arrivarci, ma penso che sia consapevolezza di tutti che questa cosa vada fatta.

Armando Ciardiello, rappresentante del Parco Regionale del Taburno Camposauro.

CIARDIELLO, Parco Regionale del Taburno Camposauro

Buongiorno. Porto i saluti del Presidente che per questioni di salute non può essere presente.

Oggi siamo in due a presentare il Parco, ci sono io ed il Direttore di Coldiretti, Gerardo Dell'Orto, che è in sala insieme a noi.

Partiamo dalle aree interne, da questa strategia voluta dal Ministro Barca nel 2013, che riconosce questa marginalizzazione di queste aree in continuo spopolamento a causa della fragilità delle comunicazioni, delle vie di comunicazione. Abbiamo notato che in Regione Campania sono state istituite sette aree obiettivo per le aree interne, quattro della prima programmazione e tre nella seconda programmazione.

Volevamo, come Ente Parco del Taburno, proporre l'istituzione di una nuova area, quella del Taburno. Visto che tra le aree del Matese, Tammaro e Fortore, e quella dell'Alta Irpinia a scendere, praticamente c'è un buco delle aree. È inutile dire che le aree interne, in gran parte, sono le aree appenniniche e ci sono gli Enti Parco che le rappresentano, tranne qualche Ente Parco, gran parte degli Enti Parco in Regione Campania si trovano sull'asse appenninico.

Come Ente Parco proponiamo sia l'istituzione di quest'area che delle cose fattive, dare una maggiore premialità su tutti i bandi dei finanziamenti, non solo PSR, ma su tutti, anche con diverse qualità per coloro che fanno parte

delle aree interne. Proponiamo anche di istituire dei bandi *ad hoc* per le aree interne. Su questo, ci tengo a ringraziare il Sindaco Fusco per avere aderito, negli ultimi tempi all'Ente Parco del Taburno. È un'adesione che va controcorrente, è uno dei pochi che crede nelle potenzialità di un Ente Parco, è uno dei pochi che pensa che questo può far crescere.

Il percorso di Castelpoto, in questa situazione, è avviato, speriamo che la Regione Campania, insieme a noi, dia questa linea.

Forse il Presidente era un attimo impegnato, ripropongo le proposte dell'Ente Parco. Praticamente, l'Ente Parco propone l'istituzione di un'area obiettivo, l'area del Taburno, nel capoluogo e nella strategia delle aree interne, nonché, propone delle premialità particolari su tutti i fondi europei, in più, propone dei bandi *ad hoc* per le aziende che fanno parte di questo settore, perché non possono partecipare alla pari con le altre aziende. In più, pensiamo che questa soluzione sia importante perché i Sindaci presenti non possono partecipare alla pari con Sindaci che hanno grandi Uffici Tecnici, grandi staff, per cui, crediamo che questa proposta sia importante affinché si possa dare dignità, aggiungendo valore aggiunto alle aree interne. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie a Lei. È una proposta che già facemmo, tempo fa, in Regione Campania, ovvero differenziare microaziende e aziende un po' più grandi.

Collega Mortaruolo, prego.

MORTARUOLO (Partito Democratico)

Brevemente, per ringraziare i partecipanti di questa mattina e il Sindaco in maniera particolare. Credo che dopo anni di lavoro siamo arrivati a un buon punto anche per quanto riguarda una dotazione con proposta legislativa. È chiaro che lo spirito di collaborazione va chiesto, va cercato non per fare polemica politica, ma è chiaro che tra dimensione massima e dimensionamento sanitario, se non riescono a mettere mano loro,

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

diventa complicato anche per noi dare seguito a una serie di politiche, e mi riferisco in maniera particolare al dimensionamento degli ospedali, l'utenza minima legata al territorio di 650 mila abitanti, come siamo riusciti, negli anni passati, con un artificio amministrativo, a giustificare e a proporre l'esistenza dell'Azienda San Pio come Dea di secondo livello, ma è una cosa che per normativa nazionale non dovrebbe già toccare.

Così come sul dimensionamento scolastico, che è una scelta che va a caduta sui nostri territori. Non so se è ancora in sala il Presidente dell'Istituto Comprensivo, ma c'è l'impegno, da parte dell'assessore Fortini che, in questa seconda sfalciata relativa agli accorpamenti, il Sannio non sarà più toccato. Abbiamo già avuto, nel mese di settembre, accorpamenti importanti e significativi che abbiamo comunque retto bene, ma è chiaro che in questo momento c'è l'impegno a lasciare lo stato dell'arte così com'è. È già un segnale importante.

Così come pure, c'è stato un incontro l'altra sera con i Sindaci, tra cui c'era anche il Sindaco di Bucciano, relativamente alla Valle Caudina, ci sono state due frane importanti che hanno insistito. L'aumento dei prezzi e tuttavia, oggi, tutte le opere, sia dal punto di vista dell'informatica, che la messa in sicurezza terminale è stata realizzata e chiusa. Occorrono i sei mesi di attesa per quanto riguarda il collaudo e c'era un contenzioso con i-Hitachi, che è la somministratrice dei software, e credo sia stato risolto la settimana scorsa.

Vengo qui semplicemente per dire che al di là di tutto, l'unica iniziativa davvero interessante dovrebbe essere una fiscalità, non so quanto può esserci d'interessante, la ricostruzione dei libri, non credo che quello sia il nostro *core business*, ma una fiscalità a vantaggio per le famiglie, per le imprese, per chiunque resiste nelle aree interne e credo che sia non solo un discorso equo, perché sia Fineco, dal punto di vista dei servizi, ma può essere davvero questa l'unica volontà che può riportare un po' le persone a rivivere le aree interne al netto che alcune criticità infrastrutturali,

vuoi Valle Telesina, la prossima riapertura nel 2025, nella Valle Caudina, sono asset importanti e, tuttavia, credo che solo un'infrastruttura non cambia l'area interna, ne è l'esempio, la parziale realizzazione della Volturina che arriva nell'area della nostra Provincia.

Quell'infrastruttura non è e non è stata la scelta che ha cambiato il decorso di quelle realtà, di quei paesi.

È sicuramente un punto importante, ma a quello bisogna aggiungerci anche una fiscalità importante che possa, da parte di chi investe, indipendentemente dalla professione che uno svolge, avere una fiscalità vera e un vantaggio vero dal punto di vista economico.

Vado a chiudere semplicemente manifestando grande soddisfazione in merito a quanto sta facendo l'ASL di Benevento, la *Gestor Medicine* impegnata su prestazioni territoriali, ci troviamo in grossissima difficoltà, credo che la risposta intelligente dal punto di vista della presa in carico di un paziente, dal punto di vista delle *policy* sanitarie, sia proprio la medicina legata alle nostre aree. Se c'è una presa in carico credo che questo possa essere ancora più che mai un asset importante di attrazione. Ringraziamo davvero tutti.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie. C'era Casiello di Coldiretti che voleva intervenire, cui passo la parola.

CASIELLO, Coldiretti

Grazie Presidente. Siamo in tanti, quindi, saremo brevi, anche perché ci hai onorato dell'invito anche in Provincia, hai registrato il nostro contributo, quindi, non mi vorrei ripetere.

Intanto ringrazio il Sindaco Vito Fusco che ha voluto organizzare qui e che ha voluto invitare le organizzazioni agricole, gli amministratori, a dare un contributo ai lavori.

La vorrei stringere in una battuta e con una considerazione finale che, secondo me, dobbiamo un po' tenere a mente.

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

Mi sembra quasi, Presidente, di giocare in un campo di *rugby* in cui io e lei siamo lì a difesa di questa squadra, ma i nostri colleghi sono già al terzo tempo.

È questo che accade. Purtroppo, nel nostro Paese accade che tutti ci armiamo per giocare la partita insieme, poi ti giri e scappano tutti perché ognuno cerca qualcosa di meglio da fare.

Questo è imbarazzante perché è anche scorretto il mio approccio.

Troppo spesso si predica bene e si razzola male. Non voglio fare polemica politica, non è mia abitudine, però, i temi che ho ascoltato sono temi che racconto da un ventennio. È da un ventennio, Presidente, che racconto che abbiamo inseguito qualcosa d'impossibile, è da un ventennio che racconto che abbiamo cercato un'industria, in questi territori e poi siamo rimasti con i capannoni abbandonati, i lavoratori disoccupati e i territori sfregiati.

Ancora oggi sento parlare di necessità di finanziamenti sulle aree PIP.

Mi dispiace, non voglio fare polemica, ma le aree PIP stanno servendo, in queste ore, a investitori multinazionali per portare ulteriormente danni al nostro paesaggio.

Venendo qui, salendo la salita di San Vitale ho visto terreni dove stanno avvitando i pannelli fotovoltaici a terra.

È impossibile pensare allo sviluppo in questa direzione se non ben organizzato. È possibile che nel Fortore abbiamo, a cavallo di tre province, l'80% dell'eolico in Italia e la bolletta della luce del mio amico di San Bartolomeo in Galdo è uguale a quella di Brescia? Voglio pure guardare a queste opportunità, a queste vicende, ma non voglio guardare a queste opportunità e a queste vicende per gli altri e io, invece, mi devo subire il danno.

Stiamo attenti a queste cose.

Ho apprezzato le considerazioni del Prof. Marotta, condivido l'impostazione, abbiamo vissuto anche anni e vicende di studio e approfondimenti insieme, però, quando creiamo le politiche e le prospettive, stiamo attenti al fatto

che sia il territorio a goderne e non persone che vengono da fuori per prendere e portare via, perché questo è accaduto nel passato.

Con la tassa del Mezzogiorno abbiamo avuto ingenti risorse, abbiamo fatto venire gli imprenditori dal Nord al Sud, terminati i vincoli dei cinque anni si sono caricati le macchine nuove sui treni, sono andati altrove e ci hanno abbandonato.

Stiamo attenti, non voglio quel tipo di sviluppo, voglio lo sviluppo legato al passaggio, al territorio e a quelle risorse che abbiamo, che l'uomo agricolo, ancora oggi, non è messo al centro dell'attenzione e dirò una parola forte, Presidente, l'ho detto prima: *“Ci siamo vergognati per trent'anni di parlare di sviluppo agricolo in questa Regione, per trent'anni ci siamo vergognati e spingevamo i nostri figlioli a fare altro”*.

La verità è che oggi dobbiamo, invece, culturalmente, invertire l'approccio e far comprendere che questo è un patrimonio che va valorizzato.

PRESIDENTE (Camarano)

Grazie. Ti capisco. Carmine Fusco, prego.

FUSCO

Inizio con i ringraziamenti. Grazie al Sindaco Vito Fusco, grazie per l'invito, è stato un piacere essere presente oggi qua.

Dai relatori che si sono succeduti è stato detto già abbastanza.

Mi dispiace che il direttore Volpe sia andato via, ma una piccola polemica la voglio fare, perché sono una di quelle persone che per la Sanità e per tutto il territorio ci tiene, mi fa piacere per quello che ha esposto, però, abbiamo ancora delle lacune. Non posso leggere dai giornali che un'ambulanza di pronto intervento ci impieghi due ore per arrivare al Fortore o leggere che un cinquantaduenne, un agricoltore, un collega, a Cusano Mutri, muore perché arriva l'ambulanza del 118 senza il medico a bordo e gli infermieri

che c'erano non erano autorizzati a somministrare farmaci salvavita.

Non voglio che questo accada, come non voglio leggere dai giornali che abbiamo sempre il pronto soccorso intasato di gente che sta lì per giorni e giorni su un lettino.

Scusate la polemica, il direttore è andato via, però per me è importante dire queste cose, perché sono delle lacune del nostro servizio sanitario.

Sono dati di fatto, se, poi, questi giornalisti che hanno scritto queste notizie hanno scritto del falso, ne risponderanno loro, però, questo ho letto. Il Sindaco, prima, nella sua relazione ha detto che non voleva sentir parlare di turismo agricolo o turismo in generale in Provincia di Benevento, però, penso che sia una cosa che si deve portare avanti, lui è, come diceva il Presidente, il nostro territorio, soprattutto quello agricolo, sono sicuro che potrà dare la giusta visibilità che questo territorio non ha avuto negli ultimi trenta o quarant'anni, perché abbiamo investito in capannoni industriali, come si diceva poc'anzi, abbiamo investito in aree industriali che vedo semiabbandonate, vedete quella di Licola, dove sono terreni fertili in quell'area, che sono stati sottratti da aziende agricole e sono anni, saranno trent'anni che abbiamo quella viabilità, quelle fognature, quei depuratori creati in quell'area, che non hanno creato posti di lavoro.

La mia domanda è: questi *under* 35 di cui si parlava poc'anzi, hanno lasciato questo territorio, perché? Facciamo un'analisi su di loro. Che cosa manca a questo territorio per farli rimanere? I dati sono allarmanti, cioè, manca loro la figura della classe di dirigenti. Manca a questi giovani, i futuri imprenditori, perché il nostro territorio ha bisogno d'imprenditori, non ha bisogno di aree lì, ha bisogno d'imprenditori a 360 gradi.

Il discorso dell'industria si può portare avanti, però, chi lo deve portare avanti se manca l'impresa, manca l'imprenditore? Non possiamo aspettare che deve venire l'imprenditore da fuori Regione, perché deve essere imprenditore autoctono, perché quello che si produce deve

essere reinvestito su questo territorio, come quei pochi imprenditori che abbiamo.

Queste sono le mie riflessioni. La soluzione ad alcune problematiche non le ho, però, penso che ci sia bisogno di creare progettualità per questo territorio, c'è bisogno di creare tavoli da cui devono venire fuori delle idee, deve ~~venire fuori~~ emergere questa situazione di stallo, però, bisogna avere anche i progetti, c'è bisogno di figure che li mettano in campo, che si condividano e non possiamo stare a palleggiare queste situazioni, ormai il tempo delle chiacchiere è finito, abbiamo bisogno di atti concreti e non possono esserci fondi per la soluzione di tutti i problemi, ma bisogna individuare la strada da perseguire per portare la giusta valorizzazione di questi territori, la giusta visibilità e creare posti di lavoro sul territorio, che possono andare dall'agroalimentare all'agricolo, perché abbiamo un'agricoltura di eccellenza in più comparti: uno è la salsiccia rossa di Castelpoto, però, fino a questo momento abbiamo accennato queste eccellenze del territorio.

Un'altra peculiarità può essere la Mela Annurca, mi sono trovato in diversi convegni dove ci sono stati dei grandi professori universitari che decantavano le proprietà della mela annurca, anche tumorali, però dobbiamo trasmettere tutto questo, dobbiamo far capire al mondo esterno determinate cose, non è che andiamo al magazzino, dal fruttivendolo, troviamo la Melinda, compriamo la Melinda e non compriamo la Mela Annurca, frutto autoctono del nostro territorio, non so perché, forse perché ci lasciamo convincere dai messaggi televisivi, dalle pubblicità televisive.

Il professore Marotta è andato via, però, volevo complimentarmi anch'io con lui per l'ottima esposizione che ha fatto su quelle che sono le eccellenze territoriali, però, dobbiamo aggiungere qualcosa: abbiamo bisogno della tracciabilità dei prodotti, facciamo l'esempio delle castagne, siamo nel periodo delle castagne: la Regione Campania è il secondo produttore in Italia di castagne, ma non abbiamo una tracciabilità delle

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

nostre produzioni, tra quella di Civitella, tra quella di Montella, tra quella della Provincia di Salerno e quella di Caserta.

Non abbiamo una tracciabilità. Quando andiamo dal fruttivendolo sotto casa e compriamo le castagne, non sappiamo se stiamo mangiando castagne del piemontese o castagne campane o castagne cinesi, per diversi comparti ho fatto questo, però, dobbiamo puntare a sensibilizzare la tracciabilità, trovare degli strumenti efficaci che certificano quello che si sta mangiando, quello che si sta comprando.

Vi ringrazio per l'attenzione al mio intervento.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie Carmine. Vi dico solo due cose per aggiornarvi sulle attività della Commissione, sarò velocissimo.

Sul tema dei prodotti stiamo facendo un *tour* con la Commissione, stiamo andando in giro e devo dire che sono soddisfatto. Le aziende sono una migliore dell'altra, a volte resto sorpreso di come, generalmente sono giovani e riescano, in qualche modo, a trovare la resilienza sul territorio, addirittura molto molto bravi a livello di *marketing*, non è più il contadino, questa cosa mi fa piacere.

Per quanto riguarda il turismo, vi faccio presente che c'è una piccola parte che può risolvere il problema: già da un po' con l'assessore Casucci, in Regione Campania, abbiamo creato un'area del sito ufficiale di Regione Campania e turismo. Ho lavorato per sei anni per ENIT (Ente Nazionale del Turismo), nessuno più di me può essere a favore del turismo.

Una lettera all'Università degli Studi di Salerno, con un Dipartimento di Statistica, in maniera molto molto semplice, un questionario facilissimo, puoi rispondere: sì, no, non lo so, oppure mettere una piccola nota. Ci ha risposto il 20% dei Comuni delle aree interne, quindi, ho maturato la convinzione che non tutti i Comuni delle aree interne vogliono parlare di turismo, probabilmente non c'è l'Assessore capace al turismo o magari il Comune e i cittadini stessi non

vogliono fare turismo, su questo abbiamo fatto un'ulteriore legge dove abbiamo suggerito al Vicepresidente Bonavitacola, la Legge sui Comuni, in cui prevedere delle risorse e dei fondi solamente a chi vuole fare turismo, perché tutti lo vogliono fare in maniera differenziata e molto spesso i soldi che si danno si possono trasformare in speculazione, la sagra di paese non negata al prodotto tipico, magari prodotto eco-sostenibile. Questo è quello che stiamo facendo.

Credo che sia una cosa da seguire il turismo, ovviamente, però, bisogna organizzarsi perché in Regione Campania, soprattutto le aree interne, non sanno fare turismo, cioè, la cultura del turismo non è proprio un pezzo forte nostro, bisogna un attimo formarsi su questo.

Passo la parola a Salvatore Giardiello, Presidente Regionale della CIA.

GIARDIELLO, Presidente Regionale della CIA

Grazie per l'invito, complimenti al Sindaco, anche al lavoro che sta facendo la Commissione, anche perché, a livello regionale, ci sono tutti i presupposti, quindi, il lavoro che si sta facendo è un bellissimo lavoro e parlare di zone interne, a volte bisognerebbe ascoltare più che parlare.

Se qualcuno vuole imparare qualcosa, deve imparare ad ascoltare prima che parlare e, credo, che l'ascolto sia quello che uno può incubare all'interno, che poi può tramettere anche all'esterno.

Forse sarò una noce fuori dal sacco, ma credo che siamo in una delle Province più belle della Campania, ve lo dico da casertano. Siamo in una Provincia dove ci sono molte eccellenze, siamo in una Provincia dove ci sono le cantine più famose del mondo, c'è il vino che corre tutto il mondo, dove l'agricoltura fa da padrona e, dove mettere il tassello a sistema per l'agricoltura, è la cosa più bella che c'è.

In questi anni, probabilmente, si deve sapere e lo dico con molta franchezza: se vogliamo raggiungere e tutti quegli obiettivi che ci siamo detti prima, che hanno detto prima, bisogna

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

ripopolare il territorio. Come lo ripopoliamo? Come agricoltura, con Gennaro, abbiamo fatto un bel percorso insieme, abbiamo speso anche tantissimi soldi, perché se ci sono giovani agricoltori che si sono insediati in questa Provincia, con 16 milioni di soldi stanziati su una misura del 2017, che erano bloccati, questo lo ha fatto l'agricoltura, sono giovani che si sono insediati in questa Provincia, in tutta la Regione. Recentemente, è stata fatta una misura, sui *senior*, superiori ai 40 anni. Questo lo ha fatto solo ed esclusivamente la Regione Campania.

Non ci sono ancora Regioni in Italia che hanno fatto una misura del genere, che nasce proprio da quello che sta accadendo, perché se guardiamo quello che sta succedendo a livello nazionale, qualcuno che si vuole sostituire in politica e poi licenziare il personale, perché sta succedendo anche questo, quest'industria grandissima, si arricchiscono loro, ma non danno risposta, quindi, lo facciamo diversamente in agricoltura, diciamo una cosa sola: *“In agricoltura ci servono ancora più agricoltori, 5 milioni non bastano”*.

Diciamo, a coloro che sono stati licenziati: *“Venite in agricoltura”*. Per questo abbiamo fatto la misura senior perché, se da qualche altra parte non trovano lavoro, in agricoltura lo trovano.

L'agricoltura campana è fortissima, è un'agricoltura che dà risposte, ma questo lo vogliamo fare insieme al territorio, insieme al turismo, questa è la Provincia che ha preso più turismo verde. Il turismo verde qui cammina più di altre province, quindi, stiamo parlando di questo e se parliamo di questo parliamo di economia e se parliamo di economia dobbiamo dare risposte ai giovani.

I giovani ci dicono: *“Perché devo stare su una montagna a Benevento?”*. Quale risposta diamo loro? Magari che il pullman passa dopo un'ora o passa prima? Come ci giustifichiamo in quel territorio? Questo è brutto, specialmente quando se ne parla e si scappa, specialmente su questo, perché non hanno imparato niente da quello che sta succedendo. Dobbiamo dare risposte alle persone, non dobbiamo approfittare delle persone

che fanno politica, lo dico a qualsiasi colore politico.

Dove vi è la capacità di mettersi insieme, il territorio ne trae vantaggio, anche economicamente, quindi, la proposta che facciamo è una sola: puntiamo sull'agricoltura, puntiamo sulla produttività e puntiamo sulle imprese, ma imprese serie, perché non possiamo essere assistiti e non vogliamo essere assistiti, non vogliamo assistenza, vogliamo produrre per il Paese. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Mi dice mio figlio, che è piccolo: *“Papà, non ci vendiamo le terre, perché bene o male, mangiamo sempre”*, questa è la sua fissazione. I bambini, a volte, hanno degli spunti di saggezza.

Casazza, Presidente Confagricoltura Benevento.

CASAZZA, Presidente Confagricoltura Benevento

Presidente, grazie a te, per la seconda volta ci ascolti e dai spazio non solo alle organizzazioni, ma all'intero territorio.

Ringrazio il Sindaco Fusco per l'ospitalità, Mino Mortaruolo, tutti gli intervenuti.

Caro Presidente, grazie per quest'opportunità, già ci siamo incontrati in Provincia, qualche mese fa, sono convinto che la tua azione sia lodevole.

Per quanto mi riguarda, parlare di aree interne, se ne sta parlando abbastanza, alcune volte, *repetita iuvant*, dicevano i latini, può aiutare a contribuire e dare forza all'argomento, ma il tema principale è focalizzare l'obiettivo.

In ogni realtà, che sia interna o di pianura, la storia insegna che la pianura è forte e rafforza anche le aree interne, in altre aree, in Emilia-Romagna, la storia ci ha insegnato questo, qui non è avvenuto perché abbiamo la zona salernitana, la Piana del Sele, fortissima, l'area interna ancora soffre di questa diversità.

Il tema, però, qual è Presidente? Bisogna garantire il reddito, il reddito dell'impresa agricola è sotto assedio. Quando ci sono fattori climatici diciamo che sono enti terzi che intervengono, quando,

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

però, ci sono condizioni economiche che non garantiscono il reddito, la responsabilità, probabilmente, è della politica, è della gestione; quindi, il miglior bigliettino da visita di un territorio è garantire il reddito alle aziende. Qui siamo aziende agricole perché è il territorio delle aree agricole, ma se poco viene messo in discussione tutto questo ~~tutto~~ crolla. La gestione del rischio va rivista, perché il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti, a questo proposito è di buon auspicio anche ciò che si sta facendo intorno alle Tea (Tecniche di Evoluzione Assistita), quindi la ricerca e sviluppo, la presenza dell'Università deve essere garantita e deve essere rafforzata, ma perché non garantiamo il reddito anche attraverso le assicurazioni? Assicurate il reddito agricolo perché stiamo affrontando, Davide contro Golia, delle tematiche che per dimensione e per storicità non possiamo combattere in modo equo, ad armi pari, quindi, ben vengano questi incontri.

Sorvoliamo anche l'obiettivo da raggiungere. Prima il dottor Volpe ha sottolineato con una precisione unica tutti gli interventi, tutti i risultati positivi. È chiaro ed evidente che anche il territorio beneventano ha dovuto affrontare dei tagli e il contraccolpo, nell'immaginario collettivo, è stato forte, perché siamo demoralizzati, come territorio, a portare i nostri cari negli ospedali che hanno subito dei tagli in termini d'infrastrutture, in termini di personale, perché i nomi più importanti che hanno, così, segnato la storia degli ultimi vent'anni dell'ex Ospedale Civile, non ci sono più, quindi, oltre a vedere l'aspetto economico, ci sono anche i servizi.

Se il territorio non offre determinati servizi è chiaro che il territorio risponde in modo negativo, ma questo non per fare demagogia, ma gli sforzi vanno finalizzati in modo sinergico anche per comparti.

Proprio l'ASL ha messo in campo, attraverso il Dott. Volpe, delle politiche che hanno salvaguardato strutture l'Ex UCCP che proviene da un finanziamento agricolo (PSR) dove si sono

aggregati 12 medici che hanno assistito oltre quindicimila assistiti, stava per essere affossato, ora è stata data una prospettiva come Casa di Comunità e quello che diceva, esattamente, il dott. Volpe, si sta realizzando con tanta fatica, però, le potenzialità ci sono, le risorse, probabilmente, potrebbero esserci, quello che manca è la prospettiva, è aver ben chiaro l'obiettivo da raggiungere.

Questi momenti possono essere assolutamente inutili e possono essere ed è contribuito per raggiungere l'obiettivo, quindi, ti ringrazio per questa ennesima opportunità, spero che la prossima volta l'area interna non sia vista come area di problematica, ma una risorsa che possa essere uno spunto per rispondere alle problematiche del territorio. Grazie.

PRESIDENTE (Cammarano)

Sono molto demoralizzato della cosa, penso che voi Sindaci ci possiate dare una mano, farci capire un po' di più.

L'unico modo è essere uniti e compatti da questo punto di vista.

Tranne qualche amico che è molto sensibile sul tema delle aree interne, magari provengono dai territori delle aree interne, poi, tutto il resto è molto complesso.

Il tema è totalmente apolitico, ma è molto trasversale.

Prima all'amministratore Matera chiedevo di mettere un referente delle aree interne al Governo, prima c'era Gambacorta.

Oggi il referente non ce l'abbiamo al Governo, ma anche la referente di Regione Campania, che è stata nominata da qualche settimana, dopo quattro anni di nostri pianti.

Alla fine, molto spesso, i livelli istituzionali, poco si interessano delle aree interne, quindi, magari, vederli ogni tanto con la Commissione esterna, con persone a cui interessa il tema, è di supporto, è un modo per fare ancora meglio.

Prima si parlava di area industriale, è giusto quello che dicevamo. Si parlava di impianti industriali nati, poi chiusi dopo un po', quindi,

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

abbiamo fatto anche un Regolamento in Regione Campania, diamo ai Sindaci l'opportunità di poter scegliere che tipo di struttura vogliono sul loro territorio.

Se l'azienda agroalimentare e di trasformazione non va bene la possiamo indirizzare per fare altro, questo è il genere di futuro che prevediamo.

Faccio fare gli ultimi due interventi.

DI MEZZA, Assessore

Faccio un intervento veloce. Mi sono approcciata alle aree interne da circa un anno, perché ho avuto la delega alle aree interne in Irpinia.

Dai discorsi che sono riuscita ad ascoltare, perché sono arrivata un po' in ritardo, in effetti, c'è un problema di sensibilità delle aree interne. All'atto del mio insediamento ho scritto a tutti i sindaci del territorio Sannio Irpinia, non ho avuto alcuna risposta. Ho fatto una manifestazione di disponibilità, quindi, il programma fondamentale, come Anci, che ho potuto verificare, è, appunto, la mancanza di attenzione che è legata al fatto che ciascuno è attento al proprio Comune, ma non è attento ad una visione più ampia.

Quando Vito mi ha invitata ho sentito la responsabilità di venire, perché non si può discutere delle aree interne senza provare ad ascoltare tutti i momenti di confronto.

Sicuramente il momento di confronto, però, il più delle volte resta tale, perché non siamo capaci, poi, di discutere e incidere sulle scelte.

Abbiamo fatto tanti eventi, anch'io come Anci ho partecipato a dei tavoli a cui ha partecipato anche Mino, sulle aree interne, tra realtà e generazione, ho partecipato a tanti stati generali delle aree interne.

Il problema che ritengo di evidenziare è l'individualismo dei Comuni, che, naturalmente, se non riescono a fare gruppo, poi, non riescono nemmeno a portare delle proposte serie, credibili, dato se ciascun Comune difende la propria posizione, il piccolo contributo che riesce ad intercettare poi si vanifica, perché non ha una valenza rispetto ad altre realtà, quindi, resta fine a sé-

C'è un problema, appunto, di comunicazione con gli organi, con chi opera le scelte a livello regionale, a livello nazionale, ora a livello europeo, perché un collegamento va fatto anche a livello europeo.

Il problema delle aree interne va discusso a livello nazionale, perché non è solo un problema del Sud e se continuiamo a piangerci addosso e a non interfacciarci con quelle che sono le problematiche di tutto il territorio, resteremo sempre delle aree dimenticate e, poi, ormai, questo non deve essere più uno *slogan*, dobbiamo iniziare a parlarne seriamente.

Concludo dicendo che recentemente sono stata in Anci, ho portato al Presidente Anci una proposta di Unioncamere: costituire una piattaforma che attraverso il contributo dei Comuni sia in grado d'individuare all'interno di tutti i Comuni quali sono le caratteristiche, tanti indicatori per poi indirizzare quelle che sono le scelte e, giustamente, dobbiamo passare dalla parola all'acquisizione dei dati. Questo potrebbe essere un sistema anche per orientare i contributi.

Le risorse che vengono date non sono spesso funzionali al territorio e, quindi, dobbiamo anche chiederci quali strategie, come correggere il tiro per fare in modo che il Comune di Telese non partecipi ad una progettualità, ad un finanziamento che non sia funzionale con il territorio, però, dobbiamo trovare un modo per parlarci e soprattutto per smussare gli individualismi che penso, da un'analisi dei vari conti che ho fatto, sono il limite principale del mancato decoro delle aree interne. Diventa uno degli obiettivi. Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE (Camarano)

Grazie a voi.

Dobbiamo cercare, in qualche modo, di elaborare un documento che alla fine sia utile non solo per gli Enti e le Regioni, ma anche per i Sindaci, le Province.

Dobbiamo individuare tutti insieme dei punti su cui bisogna puntare. È chiaro che, poi, un documento che sia condiviso da più Regioni, da

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

più Comuni, bisogna trovare unione anche tra i Sindaci, fargli capire che ci sono delle battaglie comuni.

Puoi proporre altri documenti condivisi e firmati, quindi, su quello spero di arrivare, prima che finisca la legislatura, in qualche modo, ad avere un documento che sia condiviso da tutti.

Sindaco di Pesco Sannita, Nicola Gentile.

GENTILE, Sindaco di Pesco Sannita

Buongiorno. Faccio un appunto, doveva essere ascoltato anche qualche altro Sindaco, oltre a me, però si è fatto tardi, voglio approfittare e credo di dover fare, a questo punto, un saluto a nome di tutti.

Voglio ringraziare la Commissione, nella persona del Presidente del nostro territorio, per aver avuto questa sensibilità ad essere qui e ad aver avviato quest'ascolto, perché, effettivamente, non è una Conferenza, è un ascolto. A voi, come Consiglieri comunali, a nome della Provincia, voglio dire che siamo piccoli Comuni, piccola Provincia, ci vuole proprio rispetto delle aree grandi verso i piccoli. Mi riferisco ad una vicenda che è successa nelle altre elezioni regionali, ci avete tolto anche la rappresentanza, anche la voce, perché avevamo diritto a tre Consiglieri, ne abbiamo meno, non so se avete notato quello che avete fatto per salvaguardare almeno il nostro, forse ce ne dovevate dare uno in più, invece ce ne date uno in meno, una cosa gravissima, ma questo solo per dire che se l'area di Napoli non ha la sensibilità e il rispetto verso l'area Sannio, siamo qui a chiacchierare, mangiamo qualcosa e ce ne andiamo a casa.

Voglio ringraziare il Sindaco Fusco che ha avuto la sensibilità di organizzare questa giornata, lui è molto intraprendente, veramente faccio i complimenti, andrebbe studiato per aver capito come raggiungere l'obiettivo, ma al di là degli scherzi, mi aggancio alle sue parole, perché ho ascoltato tutti, ma le parole del Sindaco le ho capite meglio. Quando qualcuno ha detto: *“Non vorrei che passasse il messaggio che il Sindaco Fusco è contro il turismo dei borghi”*. Per

chiarezza voglio aggiungere, credo d'interpretare il pensiero degli altri. che non si può pensare che il Sannio, perché è un una Provincia molto bella dal punto di vista naturalistico per i reperti storici, possa parlare di turismo dei borghi. Certamente, ad ogni tassello fa qualcosa, però, diciamoci la verità, lo penso come Sindaco, ma anche tutti i presenti: senza infrastrutture non si fa neanche il turismo nei borghi, non si viene neanche a mangiare la salsiccia di Castelpoto e quanto altro c'è in giro.

Un altro dramma di questa Provincia è stata la mancanza della Fortorina, quest'arteria che ci arriva, un percorso con uno sbocco verso la Puglia.

San Bartolomeo, che è il paese più distante, se ci fosse stata la Fortorina, poteva essere il ponte verso il foggiano che è una zona ricca, quindi, il tutto deve dipendere, innanzitutto dal discorso infrastrutturale.

Sono Sindaco, ma sono anche medico, voglio dire ai presenti – questo lo diciamo tra medici – che tutti sanno parlare di sanità in un modo eccellente, anzi, tutti si sentono autorizzati, a iniziare dai politici, cioè, tutti ne capiscono di Sanità, ma mai si chiamano i medici a dire: *“Come si può risolvere il problema di queste Province?”*.

I Sindaci hanno cercato di speculare sulla Sanità. Ricordatevi che la Sanità è una storia seria.

De Mita, che era uno statista, più di quarant'anni fa, quando si rese conto che gli ospedali non andavano bene, li ha chiusi, quindi, la Sanità lo ha pensato, lo ha pensato in un modo veramente serio, questo lo dico a voi che siete della Regione. Di cose da dire ce ne sarebbero tante, colgo l'occasione per invitarvi anche nella parte nord di questa Provincia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Cammarano)

Grazie mille. Ne parlai con il Presidente De Luca, per spiegargli che, a mio avviso, andava rivisto il sistema elettorale regionale, dicendogli: *“Dovremmo avere i Consiglieri in più nelle Province, perché fatti i conti, i napoletani sono 27, noi siamo 23, pur volendo, in qualche modo,*

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

coalizzarci nella Provincia per avere un po' di fondi in più sarebbe impossibile?" De Luca mi rispose con il suo vocione.

(Voce non udibile)

PRESIDENTE (Cammarano)

Però, almeno, possiamo fare qualche altra cosa? Il Cilento è un territorio vastissimo, siamo pochi abitanti, però, non avremo mai i Consiglieri, sono uscito questa volta, per un colpo di fortuna, però, sarebbe utile avere più rappresentanze su un territorio così grande e complesso. Evidentemente il bisogno c'era già, lo sapevamo tutti in realtà che c'era bisogno di avere qualche pensiero in più nel beneventano, nell'avellinese, però, in realtà, c'era questo grosso dubbio.

Simone Paglia, Sindaco di Campolattaro. Simone, fai la chiusura in modo veloce.

PAGLIA, Sindaco del Comune di Campolattaro

Non voglio togliere tempo alla salsiccia di Castelpoto.

Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco, buongiorno onorevole, buongiorno a tutti voi.

Parto dall'opera che ci ha fatto diventare uno dei paesi più importanti della Regione Campania.

Siamo all'interno dell'area esterna Tammaro-Titerno, vogliamo sfruttare la nuova opportunità delle nuove risorse della programmazione, quindi, stiamo correndo, nel senso che noi Sindaci ci troviamo veramente a fare resistenza incredibile, non parliamo di resilienza, parliamo di resistenza, significa che ci troviamo a confrontarci con progetti megagalattici dove dobbiamo tentare di tutelare il nostro territorio perché, chiaramente sono opere importanti che generano valore sicuramente, distribuiscono la risorsa che fino ad oggi è rimasta lì, ma che genera altrettante situazioni che possono riguardare il discorso energetico, prima parlavamo di pale eoliche.

Pensiamo che una valorizzazione del territorio, un ritorno alla coltivazione delle terre consenta anche

di evitare quelli che sono i rischi legati ai cambiamenti climatici; pertanto, abbiamo necessità di risorse per quanto riguarda il dissesto idrogeologico che ci sono, ma le nostre strutture tecniche a volte hanno difficoltà nel progettare e soprattutto di seguire alcuni iter nelle procedure.

Abbiamo necessità sulle scuole. Quest'anno, per la seconda volta, ho avuto la prima classe della primaria chiusa, con una ricaduta, in termini di costi sul Comune incredibile, però, quella Scuola sta risparmiando, ma il Comune no.

Siamo un Comune medio montano, insomma, sono tante le questioni delle aree interne che potremmo citare, quindi, continuiamo a lottare perché abbiamo ancora un po' di energia, un po' di pazienza e il discorso del Gruppo, del fare rete, di rimanere insieme sicuramente ci aiuta, ma abbiamo la necessità delle infrastrutture, perché avere delle infrastrutture significa poter consentire alle persone di arrivare all'interno di queste aree, cosa che, comunque, stiamo iniziando a vedere perché dal punto di vista ferroviario, la Telesina, sono tutte arterie che consentiranno questo movimento di persone, perché senza le persone l'economia non parte, le filiere non s'innescano e noi restiamo solo dei territori che sono bellissimi, ma che continueranno ad essere contornati da questi scenari che sono le pale eoliche, contro le quali non abbiamo un pregiudizio, perché sono energia, ma bisogna, anche da questo punto di vista, tutelare i lavori di energia che sono importanti. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Cammarano)

Vi ringrazio tanto per l'affluenza, sono audizioni esterne che facciamo con la Regione. Mi dispiace che non tutti i Consiglieri possono essere presenti, di solito ci sono sempre, ma, a volte si convoca la Commissione e non tutti i Consiglieri possono esserci.

Vi ringrazio ~~tutti~~ per gli interventi. Abbiamo registrato tutto, presto renderemo disponibile il resoconto di quanto ci siamo detti, che sarà

Consiglio Regionale della Campania
III Commissione Speciale
Aree Interne

RESOCONTO INTEGRALE N. 67

XI LEGISLATURA

SEDUTA 15 NOVEMBRE 2024

pubblicato sulla *homepage* istituzionale del
Consiglio regionale della Campania.
Se non ci sono ulteriori interventi chiudo i lavori
e ringrazio tutti i presenti.

I lavori terminano alle ore 13.50.

Revisione a cura del Dirigente e dell'Istruttore
direttivo amministrativo, titolare di E.Q.